

Palermo sempre più su Hernandez superstar Al Barbera travolti i viola

| | |
|-------------------|----------|
| PALERMO | 3 |
| FIorentina | 0 |

PALERMO: Sirigu, Cassani, Kjaer, Bovo, Balzaretti, Nocerino, Liverani (38' st Blasì), Migliaccio, Pastore, Miccoli (34' st Bertolo), Hernandez (dal 10' st Budan).

FIorentina: Frey, De Silvestri, Gamberini, Felipe, Gobbi, Montolivo (38' st Bolatti), Donadel, Santana (1' st Marchionni), Mutu, Vargas, Gilardino (15' st Jovetic).

ARBITRO: Damato di Barletta

RETI: nel pt al 28' e al 37' Hernandez. Nel st' al 13' Budan.

NOTE: ammoniti Montolivo, Balzaretti, Hernandez.

Palermo-Fiorentina: la partita fra le squadre con i colori più accesi delle Serie A non poteva che offrire spettacolo. Il Barbera, caldo come al solito, è la cornice ideale ad accogliere

la sfida.

Partono forte le due formazioni, specie il Palermo, con un pressing a tutto campo che impedisce alla Fiorentina ogni manovra organizzata. Là davanti i rosanero tengono in costante apprensione i viola, con Miccoli e Abel Hernandez, uruguayiano classe '90, proveniente dalla Primavera. Al 20' La Joya (questo il soprannome del giovane attaccante) brucia Felipe e conclude a lato; poco dopo calcia in bocca a Frey a margine di uno spunto personale che ricorda il Ronaldo interista.

Tutte avvisaglie di quanto accade al 28', con esiti diversi: su conclusione-bomba di Miccoli respinta dalla traversa, Hernandez è pronto a ribadire in rete di testa, in tuffo.

Di lì a dieci minuti è ancora lui ad infilarsi in un buco lasciato dalla difesa viola - su geniale tocco in profondità di Pastore - e a trafiggere Frey con un piatto sinistro cordiale ma preciso quanto basta.

Nella ripresa la Fiorentina alza il ritmo e si avvicina più volte al gol: Sirigu dimostra a chi chiede conferma (a turno Marchionni, Mutu e Jovetic) di essere portiere ormai affidabile. Il 3-0 arriva inaspettato, proprio nel miglior momento dei giocatori di Prandelli, quando il subentrato Budan trova una bella girata al volo che finisce all'angolino, imparabile (57'). La partita rimane comunque accesa fino alla fine, fra squadre allungate e continui rovesciamenti di fronte.

La Fiorentina esaltata da Zamparini in settimana («ne invidio l'organizzazione», aveva detto il presidente dei siciliani), più che un modello da seguire è ora una rivale costretta a inseguire questo Palermo da zona Champions e con un Hernandez in più, talento da coltivare.

SAVERIO VERINI

Le altre partite



Foto Ansa

L'attaccante della Samp Pazzini

Non c'è Cassano, la Samp si il Friuli s'illude con Di Natale

| | |
|------------------|----------|
| UDINESE | 2 |
| SAMPDORIA | 3 |

UDINESE: Handanovic, Basta, Coda, Zapata, Lukovic (43' st Corradi), Pepe (14' st Floro Flores), Inler, Sammarco (32' st Cuadrado), Isla, Sanchez, Di Natale.

SAMPDORIA: Storari, Cacciatore, Gastaldello (6' st Zauri), Lucchini, Ziegler, Semoli (47' st Rossi), Palombo, Poli (10' st Tissone), Mannini, Pazzini, Pozzi.

ARBITRO: Russo di Nola

RETI: nel pt 7' Di Natale su rigore, 27' Pazzini su rigore, 44' Isla; nel st 12' Pozzi, 21' Semoli.

NOTE: ammoniti Coda, Sammarco, Mannini, Pozzi, Gastaldello, Lucchini, Semoli, Sanchez.

Gimenez cerca il Sudafrica e regala sorrisi ai rossoblù

| | |
|----------------|----------|
| BOLOGNA | 2 |
| BARI | 1 |

BOLOGNA: Colombo, Raggi, Portanova, Moras, Lanna, Valiani (4' st Gimenez), Guana, Mudingayi, Modesto, Adailton (34' st Mingazzini), Di Vaio.

BARI: Gillet, Belmonte, Masiello, Bonucci, Masiello S., Alvarez, Almiron (30' st Rivas), Donati, Komman (30' st Gazzì), Barreto (13' st Greco), Meggiorini.

ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto

RETI: nel pt 39' Barreto, nel st 9' e 27' Gimenez.

NOTE: angoli 5-4 per il Bologna. Recupero 1' e 3'. Ammoniti: Meggiorini per proteste, Modesto per simulazione, Raggi, Lanna e Portanova per gioco scorretto. Spettatori: 17.969.

La fame di Henry Damian Gimenez è diventata la fame del Bologna. La scoperta uruguayiana dei rossoblù, che vuole segnare per convincere il ct dell'Uruguay a portarlo ai Mondiali sudafricani, è stato il trascinateur del Bologna nella vittoria contro il Bari. Colomba ha concesso solo 45' al suo appetito e l'attaccante, che già aveva segnato contro la Fiorentina, ha ribaltato una partita che si stava complicando per gli emiliani. Dopo un primo tempo di studio, con i pugliesi che sono andati in vantaggio al 39'

grazie a un bolide di Barreto sotto la traversa, il Bologna ha trovato in Gimenez l'energia e la verticalità di gioco che mancavano da tempo. Cinque minuti sono bastati all'uruguayiano per impattare, con un colpo di testa su corner. Altri 20' e sul calcio d'angolo seguente a un miracolo di Gillet, in risposta sempre a un tiro di Gimenez, è venuto il raddoppio con l'uruguayiano piazzato sul secondo palo ad appoggiare oltre la linea. Con lui è cresciuto, nell'arco dei 90', tutto il Bologna (buona anche la prova del debuttante Modesto). I rossoblù si lasciano alle spalle le dirette concorrenti per la salvezza. Per il Bari, seguito ieri da 5000 supporter al Dall'Ara, una giornata moscia e coi piedi per terra. **MARCO FALANGI**

Ballardini, il pari non serve All'Olimpico è crisi Lazio

| | |
|---------------|----------|
| LAZIO | 1 |
| CHIEVO | 1 |

LAZIO: Muslera, Diakité, Stendardo, Siviglia, Kolarov, Firmani, Baronio, Dabo (23' st Lichtsteiner), Mauri, Cruz, Zarate.

CHIEVO: Sorrentino, Sardo, Mandelli, Yepes, Mantovani, Luciano, Rigoni (17' st Bentivoglio), Marcolini (37' st Ariatti), Pinzi, Granoche (17' st Bogdani), Pellissier.

ARBITRO: Brighi di Cesena

RETI: nel pt 18' Stendardo; nel st 32' Pellissier.

NOTE: angoli 5-4 per la Lazio. Recupero 1' e 3'. Ammoniti: Mandelli, Firmani, Luciano per gioco falloso; Rigoni per comportamento scorretto; Bentivoglio per simulazione. Spettatori: 20.000.

Un punto che vale una sconfitta. Stavolta la Lazio meritava di più, contro un Chievo per buona parte della gara rintanato nella propria metà campo. Rimpianti, ma anche una realtà di classifica a dir poco preoccupante, con i biancocelesti sempre più legati al treno della lotta per non retrocedere, a soli due punti dalla Serie B. Eppure non si può dire che la squadra stia giocando contro Ballardini, disciplinata e ben messa in campo anche ieri, povera però di conclusioni, troppo dipendente dal-

le fughe di Zarate. E anche ieri rea di una sola, fatale disattenzione, che porta al pareggio degli ospiti. Oro colato per un Chievo che cambia pelle con l'ingresso di Bentivoglio e Bogdani, precedente al gol di Pellissier al '77. Fino a quel momento la Lazio aveva controllato l'inerzia, in vantaggio con un tocco ravvicinato di Stendardo al 18'. In una situazione imbarazzante, è oltretutto da un po' che i biancocelesti giocano contro i propri tifosi, con la curva nord ieri rimasta vuota per i primi 15' e il resto passato a insultare presidente e allenatore. «La situazione di classifica si è fatta molto preoccupante, ma - continua a ripetere Ballardini - la Lazio ha i mezzi per poterne uscire fuori». **SIMONE DI STEFANO**

Calaiò-Matri botta e risposta Tutta la partita in tre minuti

| | |
|-----------------|----------|
| SIENA | 1 |
| CAGLIARI | 1 |

SIENA: Pegolo, Rosi, Cribari, Brandao, Del Grosso, Ekdal (42' st Jarolim), Codrea (23' st Fini), Vergasola, Jajalo (42' st Larrondo), Calaiò, Maccarone.

CAGLIARI: Marchetti, Canini, Lopez (9' st Dessena), Astori, Agostini, Biondini, Parola, Lazzari, Cosu (45' st Barone), Larrivey, Matri (36' st Jeda).

ARBITRO: Tommasi di Bassano del Grappa

RETI: nel st 32' Calaiò, 36' Matri (rigore).

NOTE: angoli 7-5 per il Siena. Espulsi: nel st 17' Larrivey per doppia ammonizione; al 35' Cribari per fallo da ultimo uomo. Ammoniti: Dessena, Codrea, Brandao e Calaiò per gioco falloso.

In gol i rossoblù d'Argentina Prima sconfitta per Mutti

| | |
|-----------------|----------|
| GENOA | 2 |
| ATALANTA | 0 |

GENOA: Amelia, Biava, Dainelli, Moretti, Rossi, Milanetto (25' st Juric), Zapater, Criscito, Mesto, Crespo (25' st Suazo), Palacio (32' st Sculli).

ATALANTA: Coppola, Capelli (8' st Zanetti), Talamonti, Manfredini, Bellini, Ferreira Pinto, Padoin, Guarente, Zanetti (8' st Chevanton), Doni, Tiribocchi (19' st Acquafresca).

ARBITRO: Giannoccaro di Lecce

RETI: pt, 18' Palacio, 42' Crespo.

NOTE: angoli 5 a 2 per l'Atalanta. Recupero: 0 e 4. Ammoniti: Doni e Chevanton per proteste; Moretti e Guarente, Dainelli, Biava per gioco scorretto.